

I PRIMI VENERDÌ DEL MESE

STRUMENTI DI MISERICORDIA



"Branaccio ha la chiesa ideale
per quel vangelo che è nella trama
e nello spirito del mio percorso:
il vangelo del marciapiede.

E sembra che le sue scarne mura parlino:
«venite, preghiamo e lottiamo insieme.»"
(Padre Mario Golesano)

Giovedì

10

Marzo 2022



Parrocchia
SACRO CUORE

Corrado Fedi - Miami Cappellani - 2022/2023

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

Strumenti di misericordia

ESPOSIZIONE EUCARISTICA CON VESPRO

**“BRANCACCIO HA LA CHIESA IDEALE
PER QUEL VANGELO CHE È NELLA TRAMA
E NELLO SPIRITO DEL MIO PERCORSO:
IL VANGELO DEL MARCIAPIEDE.
E SEMBRA CHE LE SUE SCARNE MURA PARLINO:
«VENITE, PREGHIAMO E LOTTIAMO INSIEME.»”**

1° venerdì di Marzo

Padre Mario Golesano

CANTO DI ESPOSIZIONE

TI LODERÒ, TI ADORERÒ

Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato
sei con me, o Gesù.

Accresci la mia fede perché io possa amare
come te, o Gesù.

*Rit. Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò:*

Ti loderò, ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re

Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te

Chi è pari a te Signor

Eterno amore sei

Mio Salvator risorto per me.

*Ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te.*

Nasce in me, Signore il canto della gioia.
Grande sei, o Gesù!
Guidami nel mondo se il buio è più profondo.
Splendi tu, o Gesù!

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Sia lodato e ringraziato ogni momento
Il Santissimo e divinissimo Sacramento } 3 v.
Gloria ...

Inizio della preghiera del Vespro – cantato

V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.**

INNO - *recitato*

Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.

**Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.**

Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

**Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.**

Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

1 ant. A te ho gridato, o Signore e tu mi hai guarito;
ti loderò per sempre.

SALMO 29 - recitato

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio, *
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
rendete grazie al suo santo nome,

perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;

ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?

**Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?**

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

**Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,**

perché io possa cantare senza posa. *
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo**

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen

**1 ant. (Insieme) A te ho gridato, o Signore, e tu mi hai guarito;
ti loderò per sempre.**

2 ant. Beato l'uomo a cui il Signore perdona il peccato.

SALMO 31 - cantato

**Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, *
e perdonato il peccato.**

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male *
e nel cui spirito non è inganno.

**Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre gemevo tutto il giorno.**

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

**Ti ho manifestato il mio peccato, *
non ho tenuto nascosto il mio errore.**

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» *
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

**Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia.**

Quando irromperanno grandi acque *
non lo potranno raggiungere.

**Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, *
mi circondi di esultanza per la salvezza.**

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; *
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

**Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza; †**

si piega la loro fierezza con morso e briglie, *
se no, a te non si avvicinano.

**Molti saranno i dolori dell'empio, *
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.**

Gioite nel Signore ed esultate, giusti, *
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo**

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. *(Insieme)* **Beato l'uomo a cui il Signore
perdona il peccato.**

3 ant. Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

**perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.**

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

**di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.**

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

**poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.**

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

**Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi.**

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo

**Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen**

3 ant. *(Insieme)* **Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.**

LETTURA BREVE (Rm 12, 9-11)

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo: siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.

Adorazione silenziosa con risonanze

TESTIMONIANZA

PADRE MARIO GOLESANO, Brancaccio-Palermo.

Mi sono appena immerso nel caos di Palermo. Il cellulare squilla: aspettami davanti a palazzo d'Orleans, poi andremo a mangiare un boccone a casa mia. Chi ha parlato al telefono è il prete che ha preso il posto di un Santo nella parrocchia di don Pino Puglisi, il sacerdote vissuto da umile eroe nel famigerato e affascinante quartiere di Brancaccio sfidando la mafia, certo che un giorno sul suo cammino ci sarebbe stato un killer. [...]

Arrivo a bordo di un taxi che naufraga nel traffico e induce l'uomo che lo guida a odiare il mondo.

Il palazzo d'Orleans oggi vive della bassa politica una vigilia elettorale. [...]

Mi piazzo là davanti e osservo questa scena di una Sicilia statica, immobile, che conosco da oltre mezzo secolo. "Cerca qualcuno"? domanda inevitabile "sì aspetto padre Mario". Padre Mario Golesano? Cosa ci fa un giornalista siciliano arrivato da Milano con padre Mario? Qui la curiosità è arte. Lui si fa aspettare poco ma quando arriva ha una faccia alterata: «stanotte hanno scassinato la mia parrocchia al Brancaccio. Sono entrati dalla canonica, hanno aperto le porte della chiesa. Mi sento male solo a pensarci. Danni gravi non ne hanno fatti: in tutto 300,00 euro rubati dalla elemosineria... Un segnale, un brutto segnale, caro amico: in pratica vogliono dirci che loro ci sono sempre e che comandano, entrano in chiesa quando vogliono e ci informano che la nostra opera per ridare nuova vita e dignità a Brancaccio, sottraendo il quartiere alla schiavitù

della mafia o alla delinquenza comune non dico che sia vana, ma marginale e fastidiosa. [...]

Padre Mario sta guidando l'auto verso il quartiere Montegrappa - Santa Rosalia, brandello di una Palermo cadente, in dissesto, alla quale la gente è legata. [...]

Prima di arrivare nella casa dove padre Mario è nato e dalla quale non intende staccarsi, faccio la più scontata delle domande: ma allora Brancaccio insieme con don Puglisi è morta anche la speranza?»

Padre Mario deve aver superato il momento di depressione: «No, non è morta, perché i ragazzi di oggi sono i bambini battezzati da don Puglisi. Loro sono legati a noi, frequentano la parrocchia, fanno parte della associazione "*Juvenilia*" di 3P Padre Pino Puglisi: Parola, Pane e Preghiera.

Si tratta di un progetto di cittadinanza attiva con un Consiglio Cittadino.

I ragazzi portano avanti un discorso nuovo di legalità, di solidarietà e di ribellione al passato. Se questi giovani restano nel quartiere, se non li costringiamo a fuggire, Brancaccio si salverà. Bisogna lottare perché ciò avvenga. [...]

Intanto siamo quasi arrivati. [...]

La casa di padre Mario è dalla parte opposta della strada. Non c'è portone, si entra direttamente come veniva nelle vecchie case popolari che prima della guerra venivano chiamate case "terrane".

Il prete commenta: "c'è chi mi critica perché mantengo un rapporto con la presidenza della regione siciliana. Pensano a chissà che cosa, a uno stipendio, a privilegi di diversa natura.

La mia vita è allo scoperto: la mattina insegno religione all'istituto nautico, dal pomeriggio alla sera appartengo a Brancaccio. Vivo come vedi in una casa "terrana" e ho una vecchia auto che poveretta non ne può più. Questi sono i privilegi. Ma c'è Brancaccio a dare senso alla mia vita". [...]

«Padre Mario» dico «nella sua storia questa maledetta mafia affiora in tempi diversi, da tutte le parti: dall'assassinio di tuo nonno all'uccisione di don Puglisi sino alle ricorrenti minacce di cui sono bersaglio la tua chiesa e la tua attività. Ma cos'è oggi questa mafia che ammazza di meno, ma è sempre sulla scena?».

Il prete scuote il capo, è una storia che conosce: «La mafia è madre della prepotenza e figlia dell'ingiustizia, della povertà, della mancanza di prospettive, dell'assenza diffusa e quasi capillare dello Stato. La mafia peggiore che si vive a Brancaccio porta il nome della disoccupazione, della carenza se non assenza di servizi di beni essenziali, di spazi aggregativi per i ragazzi [...] ha un'organizzazione collaudata e una grande capacità di trasformarsi a seconda delle esigenze. Al vertice non c'è mai una faccia sola, ma persone intercambiabili che magari non si conoscono tra loro. [...]

Brancaccio ha la chiesa ideale per quel Vangelo che è nella trama e nello spirito del mio percorso: il Vangelo del marciapiede. E sembra che le sue scarse mura parlino: «Venite, preghiamo e lottiamo insieme».

Adorazione silenziosa

RESPONSORIO BREVE

R. Rivestici di misericordia * e donaci la carità.
Rivestici di misericordia e donaci la carità.

V. Fa' regnare nei nostri cuori la tua pace,
e donaci la carità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rivestici di misericordia e donaci la carità.

Ant. al Magn.

Digiuneranno gli invitati alle nozze,
quando lo sposo non sarà più con loro.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55) - *cantato*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre ...

Ant. al Magn. (insieme)

Digiuneranno gli invitati alle nozze,
quando lo sposo non sarà più con loro.

INTERCESSIONI

Il Cristo Signore ci ha dato il comandamento nuovo di amarci gli uni gli altri come egli ci ha amato. Chiediamo la grazia di essere fedeli a questa legge fondamentale della vita cristiana.

Canone: **Ubi Caritas et amor Deus Ibi est**

Maestro buono, insegnaci ad amare te nei nostri fratelli, e a far loro del bene nel tuo nome.

Canone

Tu che sulla croce hai chiesto il perdono per i tuoi crocifissori aiutaci ad amare anche i nemici e a pregare per coloro che ci affliggono.

Canone

Per il mistero del tuo corpo e del tuo sangue, accresci in noi la forza, la fiducia e l'amore, rafforza i deboli, consola gli afflitti, dona la speranza ai morenti.

Canone

Tu che hai ridato la vista al cieco nato, alla piscina di Siloe, illumina i catecumeni con il lavacro battesimale nella parola di vita.

Canone

Sazia i nostri fratelli defunti con il tuo eterno amore, ammetti un giorno anche noi nell'assemblea gioiosa degli eletti.

Canone

Padre nostro - *recitato*

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Hai dato loro il pane vivo disceso dal cielo;
che porta in sé ogni dolcezza.

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede

il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

*Rit. Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle,
non son belle al par di te.*

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

Strumenti di misericordia

ESPOSIZIONE EUCARISTICA CON VESPRO

Venerdì 14 Gennaio 2022 – Don Marcellino Bivio

Venerdì 4 Febbraio 2022 – Don Matteo Zuppi

Giovedì 10 Marzo 2022 – Padre Mario Golesano

Giovedì 7 Aprile 2022 – Don Albino Bizzotto

Venerdì 6 Maggio 2022 – Monsignor Pietro Sigurani

Venerdì 3 Giugno 2022 – Padre Antonio Fallico

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:

Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.